

PAESAGGIO REGIONALE

3.sc GUALDESE NOCERINO

STRUTTURA IDENTITARIA
3_SC_1

La Conca di Gualdo, la trama agricola centuriata, il percorso dell'antica Flaminia, l'acqua Rocchetta, il colle di Gualdo, Rocca Flea e il colle dei Mori

I Comuni interessati dalla struttura
identitaria

Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio si caratterizza per l'andamento morfologico della conca di Gualdo, un paesaggio prevalentemente pianeggiante delimitato sul lato orientale da un sistema collinare, che stabilisce il "catino", la parete della conca, un sistema collinare sub montano, in quanto costituisce il preludio alla catena appenninica. La conca si caratterizza per la grande presenza d'acqua, un sistema prevalentemente a carattere torrentizio, dove troviamo nella rete primaria i Torrenti Feo, Rasina, Caldognola e a nord di Gualdo Tadino scorre il fiume Sciola. L'acqua per questo paesaggio rappresenta una vera risorsa, in quanto, soprattutto in stretto rapporto con Gualdo Tadino, in corrispondenza della Valsorda, abbiamo le sorgenti dell'acqua Rocchetta. Alle spalle del centro di Gualdo Tadino, si apre una valle piuttosto marcata dalle pareti montuose che la delimitano, la Valsorda appunto, alle cui pendici, sgorga l'acqua sorgiva Rocchetta. La Valsorda è caratterizzante questo paesaggio, per la ricchezza floristica vegetazionale, dove prevale il bosco di caducifoglie sub-mediterraneo, governato per lo più a ceduo, con una varietà composta essenzialmente da carpino nero ed orniello, associati a roverella, cerro, olmo e acero campestre. Anche le faggete costituiscono una parte importante della copertura vegetazionale. La Valsorda costituisce un massiccio montuoso appenninico umbro marchigiano composto dai rilievi di Monte Maggio, Monte Penna, Monte Serrasanta. Il paesaggio si caratterizza per una fitta rete di sentieri e tratturi, percorribili a piedi, in mountain bike e a cavallo, una rete che fa parte di una rete più ampia come quella del sentiero Italia. La piana è fortemente strutturata su una trama agricola segnata ancora per molti tratti da filari alberati e canali, che costituiscono i limiti fisici del mosaico agrario. Per tutto il suo sviluppo longitudinale il paesaggio è attraversato dalle due infrastrutture principali che sono la Flaminia di e la Ferrovia entrambe di collegamento con il territorio marchigiano. Lungo la viabilità carrabile si sono addossati piccoli episodi di strutture, oltre che residenziali, commerciali e produttive, soprattutto nei pressi dei centri abitati, ed in particolare nella periferia recente di Gualdo Tadino, in qualche caso ostruendo la visuale aperta o verso la piana coltivata, o in direzione dei versanti sub montani.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio è caratterizzato in particolare dal centro storico di Gualdo Tadino, che si caratterizza per essere un centro di fondazione Umbra, successivamente città Romana per poi definitivamente assumere il carattere medievale, ancora oggi leggibile dalla struttura urbana. Il centro storico si sviluppa alle pendici della Valsorda, lungo il versante alto collinare sub montano, il tessuto urbano ricco di architetture di pregio consente di leggere ancora oggi le stratificazioni che nel corso della storia si sono succedute. Le origini umbre sono rintracciabili nella vetusta <i>Tarsinater</i> umbra citata nelle Tavole Eugubine e coincideva con l'abitato del Colle dei Mori, che sorgeva ai piedi dell'Appennino gualdese dal secolo XIII a.C. al II secolo a.C. Invece l'insediamento romano di Tadinum, municipio romano, si sviluppò lungo la via Flaminia. Dopo successive distruzioni e invasioni Tadinum venne ricostruita nel 1180, presso la località Val di Gorgo, lungo il Torrente Feo con il nome longobardo di Gualdum. Ancora una volta distrutta, avviò il processo di rinnovamento nel Duecento sotto Federico II, il quale pretese il restauro della prestigiosa Rocca Flea, e dotò la città di importanti mura difensive. L'accesso alla città era garantito dalle quattro porte, San Benedetto, San Donato, San Martino e San Fecondino, e da diciassette torri difensive. Per tutto il periodo comunale la città alternò periodi di sottomissione e periodi di autonomia, assunse nel 1513, grazie

	alla sua posizione strategica posta tra le proprietà Ecclesiastiche e il Ducato di Urbino, il ruolo di Sede di Legazione Autonoma, per poi nel 1833, le fu conferito da Papa Gregorio XVI il nome di “Gualdo Tadino”. Il doppio nome le fu conferito anche in memoria delle sue origini umbre, romane e longobarde. Il centro storico insieme alla straordinaria Rocca Flea caratterizza in modo particolare il paesaggio, soprattutto per quanto riguarda la caratterizzazione paesaggistica dei limiti della conca di Gualdo, la quale invece, nei rapporti tra insediamento storico e insediamento recente, non restituisce più una immagine di equilibrio di questi rapporti. La conca si caratterizza per un insediamento prevalentemente residenziale, che dalla piana e lungo la Flaminia si estende anche alle pendici del rilievo collinare a ridosso della città storica, alterandone i rapporti tipologici e visuali.
Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza per i valori estetici e simbolici che ancora trasmette grazie alla ricchezza e alla stratificazione storica che la città di Gualdo Tadino ha vissuto. Il carattere medievale è ancora un elemento di identità importante, rievocato anche attraverso la tradizionale rievocazione dei “giochi delle porte”. Assume un carattere importante anche il valore connesso allo sfruttamento delle acque sorgive, quali quella dell’Acqua Rocchetta.